

Cristiani in Siria

In soccorso
delle famiglie
perseguitate

FAMIGLIA
CRISTIANA



**IL VOSTRO
CONTRIBUTO**
La Fondazione
Giovanni
Paolo II e “Famiglia
Cristiana” hanno
lanciato per Natale
una sottoscrizione.
Ma abbiamo
bisogno di tutti voi.

UNA GRANDE CAMPAGNA PER AIUTARE LE FAMIGLIE CRISTIANE

SIRIA

L'EMERGENZA SUPERA TUTTI I CONFINI

di Fulvio Scaglione

FRA RAIMONDO GERGIS

«QUANDO I JIHADISTI MIRAVANO AL CAMPANILE»

Parroco e vicario del vescovo latino di Damasco, il francescano racconta la vita dei propri parrocchiani

di Fulvio Scaglione

Fra Raimondo Gergis è siriano di Ghassaniyeh, un piccolo centro a maggioranza cristiana del governatorato di Homs, che nel 2013 fu preso in mezzo dagli scontri tra i ribelli islamici e l'esercito di Assad. Il risultato è che oggi Ghassaniyeh è deserta, abbandonata. Così la storia di fra Raimondo, frate guardiano, vicario del vescovo di Damasco e parroco della chiesa della Conversione di San Paolo, somiglia a quella di tante persone che a lui si rivolgono per un incontro, un consiglio, un aiuto.

«Questa è la più grande parrocchia latina di Damasco, e si trova proprio nel cuore di Bab Touma (la Porta di Tommaso), il quartiere cristiano. Una posizione dal forte significato simbolico, in tutti i sensi: nel 2014, **quando i jihadisti sparavano più spesso sul quartiere, prendevano di mira proprio il nostro campanile**. Siamo stati raggiunti più volte da razzi e colpi di mortaio, in quel periodo, ma ora per fortuna la situazione è più tranquilla».

La guerra, naturalmente. E le sue conseguenze. Che non sono solo quelle evidenti nei Tg. «Prima delle violenze, la speranza di ogni lavoratore era di arrivare a un salario di 20 mila lire siriane al mese, al cambio di allora pari a 400 dollari. Oggi, al cambio, per avere



100 dollari bisogna spendere 38 mila lire siriane, il che significa che il costo della vita è cresciuto di più di quattro volte. Pensiamo a che cosa vuol dire, tutto questo, in termini di **medicines per i malati, cure per gli anziani, attrezzature per gli ospedali** e giù giù fino ai beni di prima necessità, al cibo. Su tutto questo, poi, intervengono anche le sanzioni occidentali contro la Siria. Dovete saperlo, l'embargo colpisce e fa soffrire solo il popolo. I ricchi e potenti approfittano della situazione e diventano ancor più ricchi e potenti».

La parrocchia latina di Bab Touma è, come sempre in questi casi, un sismografo perfetto della crisi. Con 250 fami-

glie, 177 bambini ai corsi di catechismo, 100 scout, gruppi di giovani, donne e di assistenza agli anziani, ferve di vita e di attività. «In questi cinque anni di guerra», dice fra Raimondo, «abbiamo cercato di tenere aperte tutte le attività. Nel complesso ci siamo riusciti, ma non è stato facile, tra problemi di sicurezza, difficoltà dei fedeli, inserimento di coloro che arrivavano a Damasco dai villaggi cristiani investiti dai jihadisti o dagli scontri armati».

Nelle chiese, dove prima c'era abbondanza di giovani, ora cominciano a prevalere gli anziani. «Anche se il dramma della guerra ha rafforzato la coesione della nostra gente e la loro fede», spiega fra Raimondo, «**è difficile convincere i giovani a credere nel futuro, a immaginarsi ancora in questo Paese tra qualche anno**. Molti di loro vanno all'estero, cinque anni di pericoli e sofferenze sono lunghissimi, difficile criticarli. E tanti di loro, in ogni caso, stanno molto attenti a farsi



FRA RAIMONDO GERGIS

È parroco della chiesa della Conversione di San Paolo a Damasco.



AD ALEPPO
In queste pagine: le terribili immagini delle distruzioni di Aleppo, prima della guerra capitale economica della Siria.

vedere in giro: il Governo, da novembre, ha cominciato a richiamare tutti al servizio militare, a partire dall'anno 1973. Sono esentati solo gli studenti universitari, ma con un limite massimo di due anni al fuori corso, e i figli unici. **Stanno per andare a fare il soldato, quindi, molti giovani padri di famiglia che hanno due, tre figli piccoli.** Che sarà dei bambini, con il padre lontano o morto in battaglia?».

Girando per Damasco s'incontrano spesso questi gruppetti di ragazzi con lo sguardo basso, radunati dai soldati e intenti a farsi controllare i documenti. Sono quelli che potrebbero avere l'età per andare al fronte, le nuove potenziali vittime di questa guerra civile che da cinque anni arde come una fornace. «Per fortuna», dice fra Raimondo, «sono sopravvissuti i rapporti civili di prima. Volevano mettere sunniti contro sciiti con i cristiani nel mezzo, ma non ci sono riusciti». ●

FRA SIMON PIETRO HERRO

«CON I NOSTRI AIUTI NON DICIAMO NO A NESSUNO»

Lo sforzo della Custodia di Terra Santa nella crisi siriana. Sei centri per i profughi e sempre vicini alla gente

di **Fulvio Scaglione**

Fra **Simon Pietro Herro**, nato a Gerusalemme, è uno dei sei membri del Discretorio, il consiglio che si riunisce una volta al mese per assistere il Custode di Terra Santa nelle sue decisioni. Ma è anche, all'interno della Custodia, ministro per la regione San Paolo, che comprende Siria, Libano e Giordania. **Overo la Siria investita dalla guerra civile e i due Paesi più coinvolti dalle sue conseguenze:** il Libano che, con quattro milioni e mezzo di abitanti, ospita quasi due milioni di profughi siriani; e la Giordania che, con 6 milioni e 200 mila abitanti, ne ospita più ➔

UNA GRANDE CAMPAGNA

AIUTIAMO I CRISTIANI MARTIRI IN SIRIA

Cinque anni di guerra sono estenuanti. Chi resiste ad Aleppo, città assediata, sopravvive grazie al sostegno della Chiesa. Ma ora, nell'Anno Santo proclamato dal Papa, puoi mostrare la tua misericordia a fratelli e sorelle cristiani in pericolo.

Da questo numero, e per tutte le Feste, con Famiglia Cristiana e la Fondazione Giovanni Paolo II parte una grande campagna perché possiamo prenderci a cuore una famiglia cristiana di Aleppo. A Natale o per un anno.

Con 25 euro doni a una famiglia con bambini sapone, prodotti per l'igiene e pannolini per 2 mesi; **con 50 euro** regali a una famiglia provviste alimentari per 1 mese; **con 75 euro** consenti a una famiglia di riscaldarsi con coperte e petrolio; **con 100 euro** fai studiare un bambino in una sala riscaldata e gli doni materiale scolastico e l'assistenza di un insegnante per 3 mesi.

Per donare: ● bonifico bancario intestato a Fondazione Giovanni Paolo II utilizzando il seguente IBAN IT 18 N 05390 05458 00 00 00 091642. Causale: Aiuto ai Cristiani in Siria

● versamento su conto corrente postale n. 95695854 intestato a Fondazione Giovanni Paolo II - Via Roma, 3 52015 Pratovecchio Stia (Ar). Causale: Aiuto ai Cristiani in Siria

● bonifico postale intestato a Fondazione Giovanni Paolo II utilizzando il seguente IBAN IT 11 V 07601141 000000 95695854. Causale: Aiuto ai Cristiani in Siria ● puoi donare con carta di credito o PayPal sul sito www.fondazionegiovannipaolo.org

Ogni donazione è deducibile dalle tasse. I tuoi dati saranno trattati nel rispetto del D.lgs. 196/2003.

